

ENERGIA

SOLAR

Un impianto fotovoltaico a Les Mees,
nel sud della Francia.

224,3 GW

La produzione di elettricità
da solare installata
nel mondo è aumentata
di 50 volte in dieci anni.

ATTACK di Guido Fontanelli

L'AVANZATA MONDIALE DEL FOTOVOLTAICO

Dall'aereo che attraversa l'Atlantico ai pannelli hi-tech di Elon Musk, la fonte che sfrutta la luce del sole sta vivendo il suo momento di splendore. Proprio mentre l'Italia, da leader, rischia di arretrare.

Getty Images



8%

Attualmente l'Italia ha la più alta percentuale (l'8%) di energia solare.



Solar Impulse
 L'aereo svizzero, che sta compiendo il giro del mondo utilizzando la sola energia del sole, ha completato la traversata dell'Atlantico raggiungendo la Spagna il 24 giugno.

L'aereo Solar Impulse che attraversa l'Atlantico senza consumare una goccia di carburante. L'imprenditore americano Elon Musk, famoso per aver cambiato il futuro dell'auto, che vuole fondere la Tesla con la sua società SolarCity e nel frattempo apre nello Stato di New York una megafabbrica per costruire i pannelli fotovoltaici di nuova generazione. La Germania che per un giorno, domenica 15 maggio, copre quasi tutto il consumo di elettricità con le rinnovabili. Tre notizie che testimoniano quanto la rivoluzione delle energie verdi si stia radicando nella nostra società. E dopo l'affermazione dell'eolico come fonte alternativa al carbone e al gas, ora tocca al fotovoltaico (che trasforma la luce solare in elettricità) vivere il suo momento di boom.

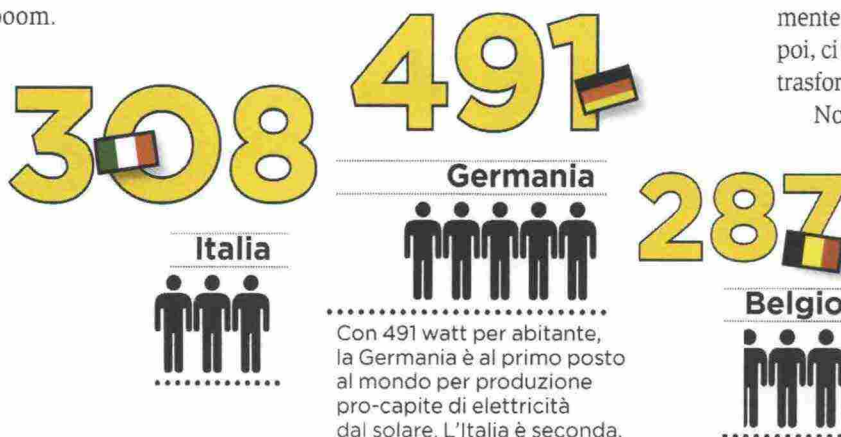
«Gli impianti fotovoltaici hanno visto uno spettacolare aumento di installazioni nel mondo» spiega Laura Cozzi, responsabile per l'analisi quantitativa del World energy outlook dell'International energy agency (Iea) di Parigi. «La capacità di produzione elettrica è aumentata di 50 volte negli ultimi 10 anni, da 4,5 gigawatt nel 2005 a 224,3 gigawatt nel 2015. Questo aumento è stato principalmente dovuto a due fattori: le politiche che hanno promosso il fotovoltaico nel mondo e il crollo dei costi, scesi di circa

l'80 per cento negli ultimi otto anni. E ci aspettiamo significative diminuzioni dei costi anche nei prossimi anni».

Tutto merito delle economie di scala e agli sviluppi tecnologici (la teoria insegna che a ogni raddoppio di produzione c'è un calo del 20 per cento del prezzo, come è avvenuto per esempio con i televisori a schermo piatto): «Se cinque anni fa costruire un impianto fotovoltaico di un megawatt di potenza costava 4 milioni di euro e oggi invece ne costa solo uno, questo è dovuto anche all'aumento dell'efficienza dei pannelli solari» sottolinea Agostino Re Rebaudengo, presidente di Assorinnovabili, l'associazione delle imprese del settore. «I nuovi impianti riescono a produrre elettricità anche se la luce non li colpisce direttamente o quando è nuvoloso. All'orizzonte, poi, ci sono pannelli flessibili e vernici che trasformano i raggi solari in energia».

Non solo. A far precipitare il prezzo dei pannelli solari contribuisce la riduzione dei costi di tutto ciò che non è il modulo fotovoltaico vero e proprio: gli inverter, il cablaggio, i sistemi di montaggio, l'installazione. Secondo alcune stime il prezzo medio di un sistema fotovoltaico installato passerà dagli attuali 2 euro

LA PRODUZIONE FOTOVOLTAICA PRO CAPITE





Elon Musk

L'inventore dell'auto elettrica Tesla possiede anche la società di pannelli solari SolarCity: pur essendo in rosso, l'azienda sta aprendo una megafabbrica di pannelli di nuova generazione.



Come aiutare gli italiani a installare più pannelli solari?
 Di' la tua sulla pagina Facebook di Panorama.

scarsi per watt a 1,1 euro nel 2020.

Peccato che l'energia solare, nonostante sia diventata competitiva e non abbia più bisogno di essere incentivata, abbia ancora un peso modesto sul totale della produzione mondiale di elettricità: appena l'1 per cento. In questo campo il Paese più avanti è l'Italia con l'8 per cento di produzione elettrica derivante dal solare, seguita da Grecia e Germania. E in termini di produzione assoluta, l'Italia è al quinto posto nel mondo dopo Cina, Germania, Giappone e Stati Uniti.

L'exploit italiano, però, ha subito un netto rallentamento dovuto allo stop degli incentivi. Un fenomeno comune a tutta Europa. «Le politiche a supporto del fotovoltaico» chiarisce Laura Cozzi «sono state in alcuni casi troppo generose, determinando dei boom di installazione seguiti da repentini stop. Di conseguenza, gli investimenti in Europa sono in frenata, mentre c'è una forte crescita in molti altri Paesi come Cina, Giappone e Stati Uniti. E l'India seguirà a breve».

Anche la crisi dell'economia con il conseguente calo della domanda di energia non aiuta: nei primi quattro mesi del 2016 si è registrato in Italia un calo del 6,5 per cento della produzione di energia da fonti rinnovabili: calo provocato da una diminu-

10 I PRIMI PER CAPACITÀ PRODUTTIVA

1. Cina	43,5
2. Germania	39,7
3. Giappone	34,4
4. Usa	25,6
5. Italia	18,9
6. Gran Bretagna	8,8
7. Francia	6,6
8. Spagna	5,4
9. Australia	5,1
10. India	5

Con 43,5 gigawatt di potenza installata, la Cina è al primo posto al mondo nell'energia fotovoltaica. L'Italia è in quinta posizione con 18,9 gigawatt.

zione del 12,3 per cento dell'idroelettrico e da una flessione del 13,7 per cento della produzione da fotovoltaico, mentre quella eolica è salita del 10,3 per cento.

Una spinta all'Italia potrebbe arrivare dal piano da 9 miliardi in 20 anni annunciato giovedì 23 giugno dal presidente del Consiglio Matteo Renzi insieme alle aziende di stato Eni, Enel e Terna. «È un provvedimento che aspettavamo da due anni» commenta Re Rebaudengo «meglio tardi che mai. Però le cifre in campo non sono significative e non ci permettono di rispettare l'accordo Cop21 di Parigi».

«Una cifra davvero bassa, stiamo parlando di circa 450 milioni all'anno» dice Luca Iacoboni, responsabile campagna Energia e clima di Greenpeace Italia. «Inoltre ci chiediamo se il governo intenderà puntare sui grandi impianti a biomasse o se si promuoveranno politiche che aiutino i piccoli produttori di energia fotovoltaica ed eolica, come indica chiaramente la Ue».

Sulla strada del fotovoltaico all'italiana c'è poi un altro ostacolo: «Le normative attuali frenano lo sviluppo dell'autoproduzione di elettricità» conclude Re Rebaudengo. «Chi abita in un condominio, per esempio, incontra molte difficoltà a installare un impianto fotovoltaico. Tutte barriere che andrebbero abbattute». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 luglio 2016 | Panorama 83